

**OLTRE 400 REPLICHE, 200 COSTUMI, TOURNÉE NEGLI STATI UNITI E IN COREA. «RESTERETE INCANTATI», DICE IL PROTAGONISTA. «E VEDRETE CHE BALENA!»**

di Vania Crippa

**P**ronti a tornare bambini? A entrare nel mitico paese dei balocchi? "C'era una volta... Un re?! No, un pezzo di legno!". Così come inizia l'indimenticata favola di Carlo Collodi, comincia anche *Pinocchio - Il grande musical*. Oltre due ore di magia, un viaggio straordinario tra le meraviglie e le insidie della vita, che dà il via alla stagione dei musical. Il debutto è a Milano, dal primo settembre al 18 ottobre, al Teatro della Luna, per poi spostarsi a Torino, Avellino, Assisi, Firenze, Genova, Vicenza, con un calendario in aggiornamento ([pinocchio.musical.it/tour](http://pinocchio.musical.it/tour)). Si tratta di un'edizione tutta ▶

**SIMPATIA TURCHINA**  
Beatrice Baldaccini, 25 anni, è Turchina, bimba magica sempre protettiva con Pinocchio.



***Non mento***  
**IL NOSTRO**



**I COLORI DI UN SUCCESSO**  
Il cast di *Pinocchio - Il grande musical*. Al centro, Manuel Frattini, 50 anni, che interpreta il burattino, con alle spalle Mangiafuoco. Lo spettacolo debutta a Milano il primo settembre, poi sarà in tournée in tutta Italia. (Foto Alessandro Pinna).

# PINOCCHIO È DA RECORD



**COPPIA ASTUTA**  
Gianluca Sticotti, 33 anni, e Giulia Marangoni, 30, sono il Gatto e la Volpe: i due sono in società per truffare i più ingenui, come Pinocchio.

**VERDE DI SAGGEZZA**  
Luigi Fiorenti, 25, nei verdi panni del Grillo Parlante. È un po' la coscienza del burattino, al quale appare quando si mette nei guai, per proteggerlo.



nuova del musical dei record firmato da Saverio Marconi con le musiche dei Pooh, che dal 2003 a oggi ha letteralmente conquistato il mondo, arrivando in tournée in Corea (2009) e a New York (2010), primo spettacolo *made in Italy* dopo 46 anni.

Pensate: per trasportare gli oltre 200 costumi e le scenografie ci sono voluti ben tre container *high cube* (quelli per carichi voluminosi), di cui uno soltanto per la balena. Eh già, perché nel musical della Compagnia della Rancia non manca proprio nulla rispetto alla favola originale, una delle più amate, tradotta in ben 240 lingue. Il Grillo Parlante? Presente! È lui la "coscienza" del mitico burattino. Il Gatto e la Volpe? Ci sono, e le loro gag sono irresistibili. Turchina si chiama la fata-bimba che, con la sua magia, moltiplica Pinocchio nella scena degli specchi. Mangiafuoco incanta invece con la poesia del suo teatrino. E c'è addirittura un personaggio, Angela, che non troviamo nel romanzo di Collodi: segue da lontano l'evoluzione del rapporto padre-figlio tra Geppetto e Pinocchio, finché il falegname non decide che all'ormai bambino serve anche una mamma.

Ancora, ci sono il circo, Lucignolo, che è a metà tra il discolo e il capobanda, e una memorabile scena in fondo al mare, fino al toccante finale che non vi sveliamo. Bocche cucite ma commozione assicurata, perché lo spettacolo sorprende con grandiosi effetti speciali, coreografie e canzoni che entrano nel cuore. Da subito, quando, in apertura, un fulmine abbatte il pino da cui prenderà magicamente vita il buratti-

no, interpretato dal cinquantenne Manuel Frattini, nome-garanzia nel mondo del musical, fin dal 2003. «E nonostante abbia superato le 400 repliche non mi sono mai stancato», scherza l'attore, ricordando ancora con emozione «il tifo da stadio ricevuto in Corea». Lui che per la trasformazione ogni sera si sottopone a più di un'ora di trucco, dall'applicazione della calotta alla protesi per il naso

lungo-bugia. «Nella costruzione del mio personaggio non ci sono riferimenti al film di Benigni o a quello storico di Comencini. Accantono la stiticità a favore dell'istinto. Emerge così l'anima di Peter Pan che mi porto dentro. Il mio Pinocchio è un bambino un po' ingenuo, curioso, ma allo stesso tempo riflessivo, capace sempre e comunque di appassionare e appassionarsi». Poi prosegue: «È come se prendesse per mano gli spettatori per portarli a riscoprire i valori che contano davvero, come l'amicizia, la famiglia, la bellezza dell'unicità». Il risultato è un *family entertainment* per grandi e piccini, un classico, ormai, sulla carta e in scena. Un viaggio verso la crescita fatto di creatività, stupore e incanto. Come quello che si prova di fronte ai 35 cambi scena o quando si sta con il naso all'insù, a cogliere la maestosità degli alberi del bosco, alti più di sei metri. «La parte più toccante resta il finale, quando Pinocchio si rivolge alla Luna...», precisa Manuel. Ancora? Per favore no! Fermiamoci qui. Ok, la storia è nota, ma non vogliamo svelare l'intera magia.

Del resto, quando un pezzo di legno diventa un bambino, tutto è davvero possibile. Non è un caso quel che diceva Federico Fellini, cioè che basta aprire il libro di Collodi in una pagina qualsiasi per trovarci uno spunto, un'idea, un pensiero interessante. E sognare.

**Vania Crippa**

**«IL MIO PINOCCHIO FA RISCOPRIRE I VALORI DI FAMIGLIA E AMICIZIA»**